

## Nota metodologica

Nel 2011-2012 l'Istat ha condotto, per la prima volta, una rilevazione statistica sulla "Condizione e Integrazione sociale dei cittadini stranieri" attraverso la quale sono state rilevate informazioni su numerosi aspetti della vita e del processo di integrazione dei cittadini stranieri in Italia.

L'indagine è stata supportata con l'interesse e il contributo finanziario di varie Istituzioni, tra le quali il Ministero dell'Interno che ha stipulato con l'Istat una convenzione nell'ambito degli interventi finanziati attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini extracomunitari, per la realizzazione di un progetto volto a cogliere gli aspetti fondamentali del processo d'integrazione degli stranieri, tra cui la dimensione linguistica. Nell'ambito del progetto, inoltre, è stato introdotto un ampliamento campionario finalizzato ad approfondire le realtà territoriali dei comuni metropolitani di Milano, Roma e Napoli.

Oltre al tema della lingua, l'indagine affronta temi come la famiglia, i figli, i percorsi formativi, la storia migratoria, la storia lavorativa, l'attuale condizione di lavoro, gli stili di vita, le condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, l'appartenenza religiosa, le reti e le relazioni sociali, la partecipazione politica e sociale, le esperienze di discriminazione vissute, la sicurezza, le esperienze di vittimizzazione subite, le condizioni abitative. Per la varietà e ricchezza dei temi trattati, l'indagine segna un passaggio rilevante da parte della statistica ufficiale sulla conoscenza della presenza straniera in Italia, allargando il panorama delle informazioni disponibili anche su comportamenti, atteggiamenti e opinioni dei cittadini stranieri, a integrazione e complemento dei dati di fonte amministrativa, correntemente prodotti dall'Istat.

Per le specificità dei temi trattati, l'indagine ha richiesto un lungo e complesso lavoro di progettazione, al fine di individuare gli strumenti e le metodologie più idonei. Questa fase ha visto il contributo di numerosi esperti in materia di immigrazione e integrazione degli stranieri, del mondo accademico, delle istituzioni, delle associazioni degli immigrati e della società civile. Oltre alla realizzazione di un'indagine pilota condotta, nella primavera del 2011, in cinque regioni (Lombardia, Trentino, Lazio, Campania, Sicilia) su un campione di circa 250 famiglie residenti con almeno uno straniero, la progettazione del questionario è stata corredata da uno studio qualitativo attraverso interviste in profondità ad attori chiave e test cognitivi rivolti a persone straniere appartenenti a diversi gruppi nazionali. Per l'individuazione delle persone da sottoporre a test cognitivi, sono state contattate associazioni di immigrati e strutture che rappresentano importanti luoghi di aggregazione o di riferimento per alcune comunità. Inoltre, per ottenere una valutazione del questionario che fosse basata su un ampio spettro semantico e contenutistico, sono stati coinvolti mediatori interculturali da molti anni impegnati nella gestione di servizi e sportelli a favore delle comunità straniere immigrate in Italia. L'Istat ringrazia tutti coloro i quali hanno contribuito con la propria esperienza e professionalità alla fase di progettazione e test del questionario.

La rilevazione è stata condotta attraverso interviste dirette con tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview) su un campione nazionale di circa 9.600 mila famiglie con almeno un cittadino straniero, residenti in 833 comuni italiani, per un totale di circa 21 mila stranieri residenti intervistati. In ciascuna famiglia campione, individuata secondo specifiche regole di eleggibilità individuate per cogliere la molteplicità di famiglie con stranieri, sono stati intervistati gli individui, di qualunque età, di cittadinanza straniera oppure italiana per acquisizione (cittadini italiani al momento della rilevazione, ma stranieri alla nascita). Non sono stati intervistati, invece, gli individui italiani dalla nascita perché non appartengono alla popolazione di riferimento della rilevazione. Per questi, tuttavia, sono state raccolte informazioni sulle caratteristiche strutturali di tipo sociodemografico in modo da disporre di informazioni anche sulla composizione e stili di vita delle famiglie miste, cioè composte da italiani e stranieri. Gli individui al di sotto dei 14 anni sono stati intervistati in *proxy*, cioè per tramite di un genitore o componente maggiorenne della famiglia. Per facilitare il livello di comprensione delle domande, il questionario è stato tradotto in 10 lingue.

Poiché l'incontro sul campo con etnie diverse per abitudini, usi e costumi, può presentare difformità di comportamento, la realizzazione delle interviste ha richiesto un investimento specifico sul piano della formazione degli intervistatori i quali hanno partecipato a corsi di istruzione articolati in moduli teorici e tecnici, in cui, oltre agli aspetti contenutistici, organizzativi e



gestionali della rilevazione, sono state fornite indicazioni per gestire la fase di contatto e interazione con diversi gruppi nazionali, nonché per superare elementi di criticità derivanti da consuetudini differenziate (es. maggiore mobilità residenziale, irreperibilità più diffusa, difficoltà linguistiche, paura di ispezioni sulla condizione giuridica, ecc.). Un ringraziamento particolare, da parte dell'Istat, va a tutti i rilevatori che hanno contribuito alla raccolta dei dati per il lavoro svolto e i suggerimenti forniti durante gli incontri di *debriefing*, nonché a quanti di loro hanno fornito le loro dirette testimonianze sulla rilevazione attraverso la partecipazione al *reportage* dell'intervista.

Altre informazioni sull'indagine sono consultabili sul sito web dell'Istat alla pagina  
<http://www.istat.it/it/archivio/10825>